

IL PEPERONCINO ROSSO

VOCI FUORI DAL CORO

ANNO IV - Numero 6
SETTEMBRE 2008

UNA POLTRONA SEMPRE PIU' VUOTA

Riuscite a vedere? È il Sindaco ombra seduto in poltrona con il paese che gli fa da sfondo in lontananza.

Solidarietà e tanta comprensione per le difficoltà planetarie, per i tagli alla spesa pubblica proposti dal governo vergogna di centrodestra, per l'insufficienza del personale. Però non si può tollerare l'inconcludenza, l'arroganza e spesso la volgarità che si manifestano senza più alcun pudore durante i consigli comunali, i dibattiti nelle commissioni, le riunioni delle conferenze dei capigruppo. Sembra quasi che "grandeur" berlusconiana e rozzezza leghista serpeggi tra i banchi del consiglio di Trinitapoli. Si è arrivati al punto che si discute nella conferenza dei capigruppo se in un consiglio con pochi punti all'O.d.G. sia meglio eliminare la fase iniziale delle interrogazioni ed interpellanze.

Quanto è lontana l'epoca in cui a Trinitapoli l'opposizione democristiana e missina e la maggioranza comunista e socialista votavano talvolta all'unanimità "per il bene del paese", si diceva.

La decisione rivoluzionaria, ad esempio, di far gestire la rete del metano direttamente dal comune fu votata da tutti i gruppi presenti in consiglio comunale nel 1984, decisione oltremodo coraggiosa in un periodo in cui tutti i paesi preferivano dare in concessione la gestione della rete. Cosa significa questo? Gli altri comuni risparmiarono le spese di costruzione e affidarono però i guadagni futuri al concessionario. A Trinitapoli, al contrario, la rete gas ha fruttato una media di 400 mila euro l'anno, entrata comunale che altre città della Puglia attualmente non hanno. È ovvio che questi risultati costarono decine e decine di lunghissime riunioni e tanto, ma tanto, rispetto per le persone, "i zizi" di allora impegnati nella discussione.

Ora gli attuali decisionisti hanno seri problemi con il vocabolario. Per loro democrazia significa questo: ti concedo un link sul sito web comunale riservato ai comunicati

stampa dei gruppi consiliari e poi ordino al responsabile ufficio stampa del comune, pagato per questo, di non spedirli ad alcuna redazione soprattutto se provengono dal gruppo *L'Alternativa*. Ma che bravi!

Il Sindaco lo sa ma non fa nulla per far diventare il comune una pa-

di euro. Con una cifra simile Sig. Sindaco, dica al suo assessore spendaccione, si può quasi costruire una intera scuola nuova. Nel piano finanziario dell'opera c'è anche la somma che dovremmo ricavare dalla vendita delle case di Via Bozzi, occupate un tempo da famiglie a

due geniacci del *management*: l'assessore Brandi e la preside Trufini.

E non finisce qui.

Per quei bambini tutta la giunta sta preparando un futuro SWAP, con eterni cantieri aperti, strade senza più alberi, ricoperte di tanta



foto: F. Mele 2008

lestra di democrazia. È in auge il pensiero filosofico, definito dal consigliere Mauro Vitale: a cuccia!

In poche parole: non dovete parlare, dovete solo alzare la mano e non disturbare i manovratori, stare insomma a cuccia.

È anche vero che il povero Sindaco non ce la fa a fronteggiare le decisioni capotiche dei suoi assessori più titolati e separati in casa.

Prendiamo, ad esempio, l'ampliamento della Scuola Media Garibaldi. D'accordo alla sopraelevazione, a patto che si rispettino gli standard interni, ma non è possibile pretendere di costruire solo 6 aule, dico sei, al costo di quasi un milione

basso reddito, proprio quelle famiglie i cui figli vengono così copiosamente bocciati dalla Scuola Media.

In sintesi: siamo con le pezze al sedere e ci vendiamo le case per costruire sei aule al costo di 895.000 euro, senza aver mai fatto una pianificazione generale del fabbisogno di aule e di altre strutture a supporto della scuola.

Scompare una palestra, trasformata in biblioteca, mentre il Palazzetto dello Sport deve coprire un'utenza scolastica di almeno 1000 alunni che vanno sin lì a piedi dal Liceo Staffa. Non c'è che dire, una programmazione geniale, frutto di

buona "monnezza" che il consorzio SIA non riesce più a raccogliere con efficienza perché il Comune gli deve 300.000 euro. Forse gli assessori non sanno che il consorzio va anche pagato ogni tanto!

E così il Sindaco, seduto su quella grande poltrona, guarda tristemente la sua città che svanisce a poco a poco. Però, senza crederci molto promette: tranquilli, i Cavalieri di Malta salveranno il Patto di Stabilità.

Eccoli laggiù, arrivano a galoppo.

Cittadini, scansatevi!

ANTONIETTA D'INTRONO

Il giallo di Viale Vittorio Veneto è sempre più giallo

Quando termineranno i lavori di Viale Vittorio Veneto, che ormai da due anni stanno esasperando i residenti e facendo perdurare una fastidiosissima limitazione della viabilità, non è dato sapere. Nonostante il Capogruppo de L'Alternativa, Antonietta D'Introno, abbia scritto al responsabile dell'Ufficio Tecnico, Architetto Salvatore Grieco, questi non è stato in grado di chiarire quanto durerà questa situazione di stallo, non avendo egli ricevuto dal Direttore dei Lavori una relazione in merito alla richiesta di rinegoziazione della scadenza avanzata dalla ditta che sta eseguendo i lavori. Manca l'autorizzazione alla proroga.

Non è servita a diradare le nubi neanche l'interrogazione che, il 15 settembre scorso, la Consigliera Anna Tarantino ha rivolto all'Assessore ai lavori pubblici Peppino Brandi, il quale senza rispondere al quesito ha urlato sostenendo che lui non ha mai detto che i lavori sarebbero dovuti finire a giugno scorso, depistando così la discussione da ogni possibile tentativo di risoluzione della ormai assurda vicenda. Ci viene il dubbio che non abbia mai letto il contratto. Non si sa come finirà. Una cosa è certa che Rifondazione Comunista e il Peperoncino non si stancheranno di seguire la questione affinché trovi soluzione. Forse, però, è opportuno che anche i cittadini si sveglino un po' per dare uno scossone, o meglio uno spintone, a questa Amministrazione che brancola nel buio.

FRANCO CARULLI

A proposito
Che fine
hanno fatto le
"chianche"
dell'antico manto
stradale?



Nubi all'orizzonte.

foto: F. Mele 2008

IL PEPERONCINO ROSSO
 VOCI FUORI DAL CORO

Anno IV - Numero 6 - SETTEMBRE 2008

Direttore Responsabile
Nico Lorusso

Vice Direttore
Antonietta D'Introno

Segretaria di Redazione
Veronica Tarantino

Editore

Centro di Lettura "GlobeGlitter"

Registrazione

Iscr. Reg. Periodici Trib. Foggia
 n. 414 del 31/03/2006

Distributore volontario
Gigino Monopoli

Fotografie
Autori vari

Impaginazione grafica
Mario di Bitonto

Stampa

Grafiche Del Negro

Via Cairoli, 35 - Tel. 0883.631097

Trinitapoli Fg

delnegrolina@virgilio.it

Direzione e Redazione

Via Staffa, 4 - Trinitapoli Fg
 Tel. 0883.634071 - Cell. 340.1206412

info@globeglotter.it

IMPORTANTE!!!

Il Peperoncino Rosso

è on-line

per leggerlo digitare

www.globeglotter.it

Ma che cos'è questa GlobeGlitter?

Si può essere *globeglotter* in ogni parte del mondo, anche in provincia di Foggia.

Ne è convinta Antonietta D'Introno, una delle fondatrici (insieme alla scrittrice Angela Sarcina e al compianto prof. Antonio Zingrillo) e responsabile del *Centro di Lettura GlobeGlitter - Lingue e culture in movimento* di Trinitapoli.

Abbiamo incontrato alcuni soci per cercare di conoscere meglio l'associazione e le iniziative che ogni anno propone.

Quando e perché nasce il Centro di Lettura Globeglotter a Trinitapoli?

Il centro è nato circa venti anni fa con la collaborazione di docenti, studiosi, e appassionati di libri, in quanto il fine dell'associazione è sempre stato promuovere la lettura, in tutte le forme.

Si è partiti organizzando conferenze, incontri con autori, seminari di lingue straniere e spettacoli teatrali.

Quali altre iniziative ha promosso e continua a promuovere l'associazione?

Globeglotter ha realizzato anche laboratori musicali. Si ricordano, ad esempio, quelli con i Folkabbestia che nella formazione O'Briens suonavano musica irlandese - ed incontri interculturali per favorire la comprensione reciproca delle culture.

Inoltre, dagli anni '90 in poi, l'associazione propone produzioni teatrali che mirano a diffondere la cultura del teatro. E, sempre per collegare tutte le attività alla lettura,

abbiamo spesso organizzato rassegne teatrali offrendo ai ragazzi al di sotto dei 25 anni un'opera della collana *Einaudi teatro* da leggere.

Un altro esempio di diffusione sempre della lettura è stato sicuramente la mostra dello scorso dicembre *Proibito, Percorsi e linguaggi alla diavola* che invitava a riflettere sulla censura esercitata nel corso dei secoli nei confronti della stampa, del cinema, della musica e del sapere in generale.

Quali sono i progetti per il nuovo anno?

Dopo il corso di fotografia tenuto da Alessandro Cirillo è in programma, nella prima settimana di dicembre, la mostra intitolata *'riScatto'* che vedrà esposte ben 43 fotografie che ritraggono le diverse tipologie di lavoro femminile presenti a Trinitapoli. Sono state fotografate nel complesso 157 donne.

Poi, come sempre, partiranno i corsi di lingua: inglese, spagnolo ed anche tedesco!

Infine *LibriAmo*, la manifestazione forse più nota, che si avvierà tra pochi giorni. E proprio in occasione dell'8ª edizione di *LibriAmo* verrà inaugurata la nuova sede, sita in via Cairoli 23, che si chiamerà, appunto, *LibriAmo* e sarà un *piè-à-terre* della Globeglotter dove si svolgeranno tutte le attività di promozione della lettura.

Questo evento, che ormai è diventato il segno di riconoscimento dell'associazione, non vuole essere un festival letterario per le élite o per gli intellettuali, ma mira a coinvolgere sempre più persone, di tutte



Seminario: La parola efficace, parlare in pubblico senza problemi. Febbraio/Marzo 2006

le età, avvicinandole alla lettura. Questo perché crediamo che leggere aiuti a cambiare prospettiva, ad avere un approccio diverso ai problemi del mondo.

Sono previste delle novità nel corso del prossimo anno?

Abbiamo programmato incontri e seminari su una problematica (emersa dall'indagine PISA/OCSE) che coinvolge la scuola italiana e che sottolinea la scarsa cultura scientifica e matematica degli studenti.

In collaborazione con la casa editrice *La Meridiana* (che pubblica soprattutto libri di didattica) organizzeremo workshop con studiosi ed autori di giochi matematici per cercare di far appassionare gli studenti a materie

solo apparentemente lontane dalla vita quotidiana.

Ovviamente non mancheranno i seminari in Inglese patrocinati dal Trinity College London, una delle examination board più prestigiose del mondo.

Una nuova formula, infine, avrà anche l'annuale corso di teatro che, quest'inverno, non si svilupperà nei consueti incontri settimanali ma in tre lunghi weekend-stage con attori di fama nazionale.

Le case editrici danno un supporto importante alle attività della GlobeGlitter?

Certamente. Le case editrici sostengono le nostre iniziative, donando libri e rendendo possibile il bookcrossing, attività che contribuisce a diffondere la lettura, creando una enorme biblioteca aperta e in viaggio per il mondo.

In conclusione, chi sono i complici di GlobeGlitter?

I complici sono tutti coloro che sfogliano con noi le pagine del grande libro della conoscenza, non trasformano la cultura in fiera della vanità, rispettano gli individui senza diventare individualisti, non si sentono stretti in una cittadina vivace come Trinitapoli, riescono ad essere GlobeGlitter in ogni luogo, non temono di essere voci fuori dal coro ed infine leggono o scrivono sul Peperoncino Rosso.

DANILO PARADISO

Il clown canadese Ian Algie gioca con i globeglotterini degli anni '90 (Claudia Guerra, Marianna Di Biase, Roberta di Candia e i fratelli Pina e Antonio Losapio).



Dopo il Telegiornale

I pensieri di Giovanni

Spesse volte mi viene in mente l'episodio del mio maestro delle elementari che, per aiutare un alunno molto asino agli esami di 5^a elementare, poneva la domanda: "chissà la Grecia a' tene o non la' tene à capitale? La' tene? Ah si, bravo, la' tene".

Noi italiani, al di là della nostra fede politica, abbiamo il diritto, come popolo, di chiedere al nostro governo: "i soldi li abbiamo o non li abbiamo? Li abbiamo? Sì, li abbiamo". "Siamo ricchi o non siamo ricchi?" Se sì, perché fare tanti sacrifici e non vivere una vita più dignitosa.

I nostri vecchi ci insegnano: *prima i denti poi i parenti*, mentre 'dio - Silvio' sostiene che non è così.

Domenica 31 agosto 2008 Berlusconi, in Libia, ha voluto offrire a Gheddafi cinque miliardi di dollari, dei nostri soldi, come risarcimento dei danni causati dal colonialismo fascista.

Io non so a quanto ammonta la cifra in euro, ma mi chiedo: "è giusto?"

Noi persone civili, senza fare alcun ostruzionismo, ci associamo al "coro" dei sì. Ma quello che non è giusto è semmai la "parzialità" del risarcimento.

Perché la Libia sì e l'Etiopia no, perché non metterci anche l'Eritrea e la Somalia?

Anch'esse furono colonie fasciste. Suvvia! Siamo italiani e siamo brava gente. Lo disse "il Negus" Hailè Sellassiè, il re dei re, ad Addis Abeba, all'indomani dal rientro dall'esilio: grazie Italia ho lasciato una "STALLA" e mi ritrovo una "STELLA". Ma i nostri danni chi li paga?

Quelli di Marzabotto. Quelli delle fosse Ardeatine, delle Foibe, di Montecassino, di Barletta.

E quante Cesire e Rosette, stuprate durante l'ultima guerra, avrebbero voluto parlarci ed invece hanno taciuto per pudore. "Va là, Signor Presidente ... non potevi fare di meglio", *te lo disi mi* (milanese per "te lo dico io").

"Giovanni!!!" Chi è? Scusate, mia moglie mi chiama: devo portare fuori *Minnie*, la cagnolina di mio nipote Luca a far pipì.

Fine dei pensieri.

Consoliamoci con Mike Buongiorno, sempre arzillo e pronto a dire "Allegria!!!"

GIOVANNI FILIPPONIO

Le foto sono state inviate alla redazione del Peperoncino dal cittadino trinitapolese Antonio Pinto, residente ora ad Alessandria.



*Piazza Umberto I:
inaugurazione corsi premilitari, saggio
dei "figli e delle figlie della lupa", 28 ottobre 1939.*



*Scuola Elementare Don Milani 1939:
manifestazione fascista nel sito attuale
della Villa Comunale Papa Giovanni XXIII*

Con Cecchino muore un'epoca

La locuzione "bidello del partito" non suscita oggi alcuna attenzione particolare se non l'idea di qualcuno che apre e chiude e tiene in ordine un luogo di incontro, chiamato partito.

Per Cecchino Lomuscio, sessanta anni fa, diventare il bidello del Partito Comunista di Trinitapoli fu un grande onore perché le sue mansioni e il suo impegno andavano oltre la custodia delle chiavi e

delle suppellettili.

Lo trovavi alle 6 del mattino dietro l'edicola per prendere la prima copia dell'Unità da leggere per poi metterla a disposizione sui tavoli del partito per altri compagni.

Custode orgoglioso della bandiera rossa, la metteva fuori in occasione di manifestazioni, cortei, comizi o per commemorare con un fiocco nero la morte di un compagno.

Era sempre burbero e scontroso e negli ultimi anni le vicissitudini di un partito che ha cambiato nome per ben tre volte non lo hanno affatto sconvolto perché lui era tranquillo nella stessa stanza, affacciata su Corso Trinità come sempre.

Spesso mi fermavo a chiacchierare con lui, e scherzando gli dicevo che non ci potevamo più chiamare né compagni e né comu-

nisti perché i dirigenti suoi avevano deciso così.

"Non li si s'nten", non li ascoltare, diceva in dialetto, quelli stanno a Roma e non sanno che noi qui siamo sempre comunisti.

"È come la moda dei pantaloni: può cambiare la piega di sotto, li puoi fare più larghi o più stretti, ma sempre pantaloni sono".

Muore uno degli ultimi comunisti del Partito Democratico.



Comizio unitario CGIL - CISL - UIL 1° maggio 1971. Da sinistra Cecchino Lomuscio, Mimino Larovere, Biellino Miccoli, Arcangelo Sannicandro.

Un accorato appello

Una casa per mia sorella

Margherita non è mai stata molto bene. Dopo essersi sposata ha avuto tre figli, una dei quali ha dato alla luce un bambino a soli 17 anni.

Anche Ilaria, la giovane mamma, si porta dietro, dalla nascita, una drammatica inconsapevolezza di sé.

In tutto sette, tra figli, nipote, marito e genero. Sette persone che vivono in trenta metri quadri.

Avete capito bene: trenta metri quadri che divisi in sette parti fanno quattro metri e qualcosina a cranio. Il giudice ha nominato me come tutrice di mia sorella ed ora riscuoto per lei la pensione ed ho una sommetta su un libretto di risparmio affidatomi per assicurarle una vita decorosa.

La mia è stata una lunga battaglia, ma ce l'ho fatta dopo anni ed anni di umiliazioni e di assistenza richiesta a gran voce ai servizi sociali di Trinitapoli. Adesso giro senza sosta per il paese per trovare una casa più grande.

Ogni volta che ne trovo una, succede che mentre ci si accorda per firmare il contratto, d'improvviso ed inspiegabilmente la trattativa si blocca.

Hanno paura che una famiglia così disgraziata non possa in seguito pagare il fitto. Noi ora possiamo garantire la cifra mensile per il fitto.

I Servizi Sociali del comune dovrebbero mettere anche una buona parola per farci chiudere il contratto. Non chiediamo l'elemosina ma soltanto l'impegno

di contribuire ad accorciare i tempi per un trasloco verso un'abitazione più salubre e spaziosa. È troppo? Dovrebbero solo rassicurare la

gente a non avere paura di noi. La povertà non significa delinquenza.

ROSA MELE

L'appello della redazione al Sindaco

Pubblichiamo una lettera che evidenzia un problema molto comune a tanta gente sfrattata oppure alloggiata in abitacoli di fortuna. Il fenomeno è molto più grave di quanto emerga in superficie e ci spinge a lanciare anche dal nostro giornale l'appello a non vendere le case di proprietà comunale che potrebbero essere assegnate a famiglie a basso reddito stabilendo un canone adeguato.

Chiediamo che i Servizi Sociali del Comune si facciano carico dei problemi attuali della signora Margherita.

Interrogazioni ed interpellanze del Gruppo L'Alternativa

Consiglio Comunale del 15 settembre 2008

All'Assessore alla Cultura

Con lettere protocollate (5172 del 09/06/2008, 6470 del 15/07/2008 e 7850 del 03/09/2008) abbiamo a più riprese richiesto una serie di atti amministrativi relativi al cambiamento d'uso della palestra della Scuola Media di Via Cavallotti, trasformatasi improvvisamente in Biblioteca Civica senza alcuna preventiva informazione dovuta all'unica Consulta esistente del comune di Trinitapoli: la Consulta della Biblioteca. Volevo chiedere all'Assessore alla Cultura se è a conoscenza delle motivazioni per le quali la dott.ssa Mariella Montanaro non risponde da tre mesi ad alcune delle richieste inviate. Si allegano le lettere.

Antonietta D'Introno

Al Sindaco

Abbiamo chiesto con prot. n. 7889 alla responsabile dell'ufficio Finanze del Comune, dott.ssa Maria Rosaria Marrone, di fornirci con urgenza copia della relazione elaborata sul contratto SWAP dal dott. Marco Ortica, consulente finanziario indipendente. La stessa, come è ormai noto, è stata anche largamente commentata nell'articolo del *Sole 24 ore* del 9 agosto 2008. La risposta è stata, per ben due volte, un secco no. Volevo chiedere al sindaco se è informato della motivazione addotta dalla dott.ssa Marrone e se la condivide. La gravità del rifiuto risiede, tra l'altro, nell'evidente difficoltà del funzionario a formalizzare per iscritto il diniego di accesso agli atti da parte dei consiglieri.

Antonietta D'Introno

Al Sindaco

In occasione del Premio Cavalieri di Malta, a fronte degli 881 biglietti venduti, ci sono stati anche un certo numero di omaggi dati ad autorità civili, militari e religiose. Al di là della nostra opinione, contraria ai biglietti gratuiti in serate che hanno come finalità la beneficenza, volevo chiedere al Sindaco sotto quale voce il denaro non versato al comune debba essere riportato in bilancio: si chiede cioè se le gratuità offerte debbano essere definite come "spese della politica" oppure come "spese di rappresentanza".

Antonietta D'Introno

Interpellanza su Viale Vittorio Veneto

L'ultima promessa pubblica fatta dall'amministrazione ai commercianti di viale Vittorio Veneto ed alla cittadinanza è stata la chiusura dei lavori entro il 3 giugno 2008.

È evidente che, nonostante siamo in settembre, i lavori di viale Vittorio Veneto non sono ancora finiti.

Più volte ci siamo recati presso l'ufficio urbanistica a chiedere verbalmente informazioni ed in ultimo in data 4/9/2008 con prot.7890 abbiamo chiesto di ottenere copia degli atti di concessione di proroga dei lavori per poter comprendere qual è la data di chiusura lavori.

Ad oggi, non avendo ricevuta risposta neanche alla richiesta scritta, si compiaccia di informare noi consiglieri e tutta la cittadinanza sul prosieguo dei lavori su viale



foto: F. Mele 2008

Lumache al sole.

Vittorio Veneto e la data della loro conclusione.

In ultimo Le chiedo a seguito dell'impegno formalmente assunto dalla giunta nel consiglio comunale del 29/4/2008 per il rimborso delle tasse comunali ai commercianti di viale Vittorio Veneto lo stato di attuazione delle modalità del rimborso.

Anna Maria Tarantino

Al Sindaco

Qualche tempo fa a proposito dei contratti SWAP di Trinitapoli il *Sole 24 ore*, noto quotidiano finanziario, ha dedicato addirittura un inserto sull'argomento.

Lascio stare ogni considerazione. Chiedo: quali studi se ci sono stati, il Co-

mune di Trinitapoli ha effettuato sulla struttura dei derivati; in quale modo sono state valutate le varie operazioni dal punto di vista qualitativo e quantitativo; se sono state interpellate altre banche e quali; a proposito dei margini bancari o spese occulte, se siete in grado di quantificarle.

Infine, e non per ultimo, vorrei conoscere alla luce di quanto in nostro possesso, quali misure il Comune di Trinitapoli intende adottare "o se ha già adottato" per risolvere il problema, senza ulteriore aggravio per i cittadini. Gradirei risposta scritta.

Luca Miccoli

Interpellanza sulla Polizia Municipale

È stato denunciato tramite diverse missive a **tutti** i capigruppo di questo consiglio che è in corso un duro contrasto all'interno del corpo della nostra Polizia Municipale.

Da quel che si appreso la questione è dibattuta a colpi di carte da svariati mesi nell'Unione dei Comuni di cui questa amministrazione fa parte e si è persino giunti ad esposti alle autorità Giudiziarie.

La faccenda dopotutto, con la diffusione a mezzo stampa sui quotidiani locali, è diventata anche di dominio pubblico.

Non è nota la condotta di questa amministrazione sull'oggetto del contraddittorio, non abbiamo conoscenza di nessun atto volto a dirimere questa controversia.

Il richiesto intervento dell'autorità giudiziaria lascia poi supporre che i toni ormai sono stati resi davvero esasperati.

Si invita il sig. Sindaco coinvolto anche **nella qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni** ad una sollecita risposta scritta a quest'illustre Consesso che chiarisca la condotta tenuta dall'amministrazione e dall'Unione

dei Comuni e, soprattutto, quella da tenersi, anche considerando che l'argomento in discussione è stato già oggetto di parere da parte del nostro esimio Segretario in sede di istruttoria con atto prot.365 nel lontano ottobre 2007.

Sono certa che Ella ha ben consapevolezza che l'organo di Polizia Municipale rappresenta il senso stesso dell'osservanza della legge all'interno di un Comune ed è ancor più vergognoso lasciar apparire che sia l'inerzia dell'amministrazione comunale a permettere di esporre alla cittadinanza questa diatriba su

presunte violazioni di norme e regolamenti.

Abbiamo da perderci anche noi qui presenti e l'immagine della città di Trinitapoli.

Il nostro intervento politico è finalizzato UNICAMENTE a sollecitare di mettere immediatamente fine con competenza all'alterco, il nostro compito resta solo quello di contribuire al rispetto della nostra Polizia municipale per far splendere solo la professionalità ed il decoro con cui ogni nostro singolo agente ha **da sempre** indossato la divisa.
ANNA MARIA TARANTINO

Interpellanza sul Contratto SWAP

Con enorme sorpresa abbiamo constatato due delibere di giunta inerenti i contratti di swap in essere, ed è stata una piacevole sorpresa.

L'assessore alle Finanze dott. Saverio Lamacchia ci ha dato un esempio di buona politica.

Ricordo che abbiamo subito qualche mese fa la Sua ira perché il gruppo L'Alternativa aveva denunciato tutte le proprie perplessità sui 2 contratti di finanza derivata in essere, perché eravamo in disaccordo sul documento da lui redatto sullo swap che descriveva tale operazione in modo tanto favorevole, per finire con la mancanza di una accurata esposizione sulla relazione che accompagnava il bilancio di previsione dove si commentavano solo i proventi per l'intero 2008 nel contratto di swap.

Avevamo sostenuto con vigore che i proventi certi terminavano a fine giugno e che all'indomani di quella data ci saremmo esposti a rischi notevoli sino alla scadenza del contratto ovvero fino al 2031.

Avevamo chiesto in quel consiglio comunale la nomina di un consulente indipendente che ci è stato in male modo negato, interpretando una tale richiesta come una offesa alla professionalità dell'assessore, siamo stati anche tacciati di aver fatto una montatura sullo swap... e se leggo ancora da quella delibera in consiglio... addirittura sono stata accusata di fare terrorismo psicologico!!!

E invece oggi sono qui a complimentarmi con l'assessore Lamacchia perché all'improvviso ha seguito ogni nostro suggerimento, ricredendosi completamente, mostrando una mente scevra da pregiudizi ed evidenziando un comportamento di indiscussa responsabilità per il ruolo delicato che riveste di assessore alle finanze.

Un nostro sincero pieno consenso su questo modo di operare che permetterà di metter luce veramente sull'operazione di swap, grazie alla nomina del consulente indipendente dr. Ortica.

Non vi sarà sfuggito, colleghi consiglieri comunali tutti che addirittura anche il quotidiano "il Sole 24ore" si è occupato del contratto di swap del nostro Comune nell'articolo dal titolo sibillino: "Trinitapoli incassa bene ma si prepara alle perdite".

Le chiedo, illustre assessore, di chiarirci perché ha repentinamente cambiato idea tanto da condividere la nostra posizione, qual è il rischio collegato al contratto di swap delineato nella relazione del dott. Ortica, perché a noi consiglieri almeno di opposizione, questo atto non è noto, e anche perché la Giunta ha inteso nominare persino un avvocato.

Concludo rinnovando da parte di tutto il gruppo L'Alternativa il sincero apprezzamento per il suo recente operato in materia di swap che, auspichiamo caldamente, sia il primo di successivi atti che potranno riscuotere tutto il nostro consenso.

ANNA MARIA TARANTINO



foto: F. Mele 2008

Angeli del lavoro.

Trinitapoli città più verde d'Italia

Grazie alle amministrazioni che ci hanno creduto!

Per un anno vedremo circolare per le nostre strade una superecologica Peugeot Sw 1.6 Hdi Fap con il logo di Trinitapoli. Il Comune l'ha ricevuta in comodato d'uso per essersi aggiudicata la nona edizione del premio "Città per il verde" organizzato dalla casa editrice "il Verde editoriale di Milano" e patrocinato da Ministero dell'Ambiente, ANCI e UPI. L'evento è sicuramente motivo d'orgoglio per la nostra città e di merito per quegli amministratori che negli ultimi trent'anni si sono cimentati in un'apprezzabile azione di tutela e promozione del verde. Ma è alquanto paradossale che a ricevere il premio sia l'Amministrazione che più si sta separando da quella buona pratica. Come è noto l'attuale amministrazione, nonostante i pressanti inviti di Rifondazione Comunista a ripensarci, sta pervicacemente portando avanti quell'interminabile progetto di trasformazione dell'ombrosa passeggiata di Viale Vittorio Veneto in un'arida piazza. In questi ultimi due anni non è stato conquistato un metro di verde pubblico anche quando si sono

verificate occasioni come quelle di acquisire l'area vicino all'ufficio postale o le aree ferroviarie dismesse. Vi è di più. In alcune occasioni il mio partito ha dovuto ingaggiare delle vere e proprie battaglie per evitare che fossero sottratte aree già destinate allo scopo. A tal proposito si possono citare quella contro il dimezzamento della villa comunale di via Papa Giovanni XXIII per costruirci la seconda Chiesa di Cristo Lavoratore e quell'altra che ci ha visti sventare il tentativo di realizzare su un'area destinata a verde una piscina coperta che poteva tranquillamente essere collocata poco più in là su un'idonea area per attrezzature sportive. Non va dimenticata anche la denuncia fatta dal Peperoncino Rosso (maggio 2007) sull'ennesima variante alla 167 che prevedeva l'espulsione del verde al suo esterno per far posto ad alloggi da destinare a parcheggio nell'ambito

del progetto PIRP per il recupero UNRRA CASAS. Nonostante tutto e grazie ad alcuni buoni ex amministratori il premio è arrivato. Speriamo che come lo stesso Sindaco di Gennaro ha dichiarato serva di stimolo "a fare meglio per il futuro" (traduzione: avremo di nuovo gli alberi in Via Vittorio Veneto?).

FRANCO CARULLI



Chi mente sapendo di mentire?

Negare l'evidenza. Questa ormai è l'arte che si pratica nella cattiva politica. È meglio insinuare il dubbio, generare confusione nei cittadini piuttosto che ammettere di aver torto.

Sono stata personalmente accusata in un manifesto del Partito Socialista, affisso per la città, di aver commentato sul Peperoncino di Luglio la sentenza del TAR sulla concessione di suolo pubblico in Via XX Settembre, a posteriori, e non con la dovuta **TEMPESTIVITÀ** e, inoltre, di aver inventato la soluzione trovata dalla Giunta. In particolare: l'invenzione di una ordinanza definita **caducata**.

Ho preferito dare la risposta riportando gli atti citati nel mio articolo. Le bugie hanno le gambe corte. Non vi è altro da aggiungere.

ANNA MARIA TARANTINO

Che capolavoro Sindaco!

Una sentenza di questo mese del T.A.R. Puglia, che condanna il Comune di Trinitapoli alle spese ed annulla alcune delibere dell'amministrazione Di Gennaro, è il limpido esempio dell'attuale modo di operare.

Modalità che il gruppo de L'Alternativa ha sempre denunciato con ogni mezzo quando in consiglio comunale ci veniva negata la parola.

Anche su questa faccenda dell'ampliamento di un distributore di carburanti nel centro cittadino che vede, come abbiamo annunciato, il comune di Trinitapoli condannato dal T.A.R., questa opposizione aveva tentato il dialogo nel consiglio comunale del 29/3/2007, reclamando a gran voce che la petizione dei nostri 30 concittadini venisse ascoltata e discussa in consiglio comunale.

Nulla da fare, il Sindaco l'ha ritenuta affare privato alla stregua del rigassificatore o della vendita degli immobili di Via Bozzi.

E dopo gli inutili tentativi nei confronti del loro Sindaco e dell'assessore al ramo, a questi cittadini non è rimasta che la possibilità di ricorrere (a loro spese!) al tribunale amministrativo per vedere affermato un loro diritto.

Ed anche dopo questo iniziativa l'amministrazione non si arrende e prova a resistere nel giudizio (ovviamente a spese delle collettività).

Ma cerchiamo di approfondire **perché questo atto è particolarmente grave**.

La vicenda è vecchia di molti anni.

Nel 1996 il sindaco in carica su invito della Regione Puglia per ottemperare ad una legge del 1990 emette un'ordinanza sindacale che revoca la concessione del suolo pubblico al distributore di carburanti di Via XX Settembre.

L'allora sindaco non ebbe il tempo (?) di dare esecuzione a quella ordinanza.

Le amministrazioni successive sembrano *dimenticare* l'ordinanza, addirittura continuando a percepire il canone concessorio!

Ma l'attuale amministrazione fa di più!

Decide con delibera di giunta n.69/2007 di rinnovare la concessione per un periodo di 10 anni! E dell'ordinanza del sindaco del 1996 cosa ne facciamo?

Semplice! In barba a qualsiasi legge si definisce **CADUCATA** perché mai applicata!

Tutto questo accade alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici che dovrebbe almeno in via personale ricordare cronologicamente gli avvenimenti in questione: era il sindaco del 1996!

Ma niente, niente da fare, nessuno ferma questi atti scellerati che, si sottolinea, sono contro gli stessi nostri concittadini.

C'è un passo di questa sentenza del TAR che ben racchiude tutto l'operato dell'amministrazione comunale: "la delibera della giunta n.69 del 28/3/2007 viene a superare a piè sospinto tutte le ragioni che avevano comportato la revoca della concessione di cui al provvedimento sindacale del 1996, **senza che alcun cenno venga fatto all'interesse pubblico** che pur **doveva essere espresso a fondamento** del diverso opinare."

Quindi sentenza di totale condanna per il comune di Trinitapoli con spese a carico... ma chi ha pensato all'interesse pubblico come giustamente si pretende dalla nostra giunta comunale?

Che vittoria hanno ottenuto i concittadini?

Dodici anni per vedere riconosciuto un loro diritto alla fine da un giudice e le spese degli avvocati del comune a carico di noi tutti.

Sindaco metta la ciliegina su questo capolavoro: faccia anche appello alla sentenza, ma a spese sue però!

ANNA MARIA TARANTINO

Articolo pubblicato sul Peperoncino Rosso n. 5 - Luglio 2008



Stralcio della Delibera di Consiglio n. 2 del (29 marzo 2007)

Tarantino: con la convocazione di questo C.C. si è appreso che è stata sollevata a questo consesso una petizione da 39 cittadini trinitapolesi, ai sensi dell'art. 36 del nostro statuto comunale e non come citato, credo per mero errore materiale ai sensi dell'art.35, depositata il 13-3-2007 di cui oggi discuteremo. In modo inusuale si è appreso, altresì, che in data 13-12-2006, altri cittadini hanno depositato altra petizione; di quest'ultima petizione sottoscritta da 30 cittadini, che sollevano l'attenzione dell'Amministrazione comunale sull'ampliamento di un distributore di carburanti nel centro cittadino, verifichiamo che non è stata portata all'attenzione di questo C.C. o dei gruppi presenti in esso, come prescritto dall'art.36 c.3 del citato statuto, né si ha notizia dell'iter prescritto dal successivo c.4; si chiede all'assessore alla trasparenza la puntuale verifica degli adempimenti prescritti, nonché un rigoroso controllo su tutti gli atti che si devono inoltrare ai gruppi di minoranza.

Il Sindaco risponde:

...al consigliere Tarantino: Per la seconda petizione non si è proceduto nello stesso modo perché è stata inoltrata al Sindaco e non al C.C.

SCOOP IMPERTINENTE

Cittadini, in questi ultimi tempi, in Trinitapoli, Rifondazione Comunista tra manifesti, giornalini e minacce di denunce alla Procura della Repubblica di Foggia sta tentando di far perdere immagine e credibilità all'Amministrazione Comunale.

Lo scoopismo è una passione inquinante e maniacale per lo scoop. Per un noto giornalista "il giornalismo oggi è malato di cialtroneria, smania di sensazionalismo, scoopismo".

La Consigliera Comunale Anna Maria Tarantino ha ritenuto di dover fare un articolo dal titolo "Che capolavoro Sindaco" dilettandosi ad insinuare ed accusare falsamente anche l'Assessore ai Lavori Pubblici.

È vero che il Sindaco Brandi su invito della Regione Puglia ha emesso l'ordinanza n. 12/1996 per revocare la concessione di suolo pubblico al distributore di carburanti Esso di Via XX Settembre. Così come è vero che il Vice Sindaco Di Iorio per cinque anni ha ammesso l'ordinanza.

Non è vero che la predetta ordinanza sia CADUCATA perché mai applicata!

È anche vero che con delibera di giunta n. 69/2007 è stato deliberato di rinnovare la concessione. **Non è affatto vero che "Tutto accade alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici..."**

La Tarantino ha appreso subito l'arte del mentire!

E, invece, di agire tempestivamente contro questi atti scellerati dopo una sentenza e dopo 18 mesi dal deliberato con maldicenza decide di denunciare i fatti.

Le due compagne hanno solo il pregio di continuare a recriminare in modo pietoso la mancanza di parola ed esaltarsi nell'affermare di amministrare dai banchi dell'opposizione.

Noi ci auguriamo che, le due consigliere, invece delle informazioni *bla bla bla* per il futuro agiscano per la vera tutela dei cittadini imparando che, grazie all'ordinanza del Sindaco Brandi, dei Cittadini hanno potuto tutelare i loro diritti. Questi i fatti!

I misfatti li lasciamo alla Fabbrica dei veleni!

Trinitapoli, 5 agosto 2008

BUON FERRAGOSTO DAL

Delibera di giunta n. 69 del 28/03/2007.

Oggetto: Concessione suolo pubblico via XX Settembre per distributore di carburanti. Determinazioni.

Presenti: tutti tranne Di Feo Nicola.

Preliminarmente, si dà atto che si sono allontanati gli Assessori Brandi e Marcellino.

L'Assessore alle Finanze, dott. Saverio Lamacchia, sulla base della istruttoria espletata dal competente Ufficio Tributi, confermata dal Responsabile di Settore, dott. Antonio Parente, riferisce quanto segue:

- Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 101 del 01/12/1998 e n. 5 del 15/02/2005, è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- con atto di concessione del 23/10/1990, Rep. n. 3623, l'occupazione permanente di suolo pubblico in Via XX Settembre per una superficie pari a 100 mq. e per una durata di 10 anni, dietro versamento della tassa di occupazione e per svolgere l'attività di distributore di carburanti;
- con ordinanza sindacale n. 12 – prot. n.2914 del 6-2-1996 si disponeva la revoca dell'autorizzazione alla occupazione del suolo pubblico sul quale insiste l'impianto,
- **tale ordinanza, non eseguita, deve ritenersi caducata,**
- con permesso di costruire n. 111/06, rilasciato il 21/11/2006, pratica edile n. 135/06, la Sig.ra *** è stata autorizzata all'adeguamento dell'impianto, ai sensi della Legge Regionale n. 2/2006;
- la Sig.ra *** ha regolarmente pagato i canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche fino a tutto il 31/12/2006;
- la Sig.ra *** in data 27/02/2007, prot. n. 1829, ha presentato richiesta di rinnovo della concessione di suolo pubblico permanente in Via XX Settembre per una superficie di 130 mq. e per un periodo di 20 anni per l'esercizio dell'attività di distributore di carburanti;
- Il Comando Vigili Urbani e l'Ufficio Tecnico hanno espresso parere favorevole in merito alla concessione per l'occupazione di suolo pubblico;
- Si ritiene opportuno concedere l'occupazione permanente di suolo pubblico in Via XX Settembre per un periodo di 10 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione della concessione, per una superficie pari a 130 mq., da servire per l'esercizio dell'attività di distributore di carburanti;

L'Assessore alle Finanze, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Finanze;

Visto l'art. 48 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000;

Visti i pareri positivi espressi dal Responsabile del Servizio, in ordine alla regolarità tecnica, nonché l'attestazione di conformità alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti espressa dal Segretario Generale;

Con voti favorevoli unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- 1) di concedere l'occupazione permanente di suolo pubblico in Via XX Settembre per un periodo di 10 anni, a decorrere dalla sottoscrizione della concessione, per una superficie pari a 130 mq., meglio identificato nella planimetria allegata al presente atto, da servire per l'esercizio dell'attività di distributore di carburanti, dietro versamento del canone annuale di occupazione spazi ed aree pubbliche permanente;
- 2) di dare atto che la sig.ra *** alla scadenza della concessione rilascerà il suolo pubblico oggetto della concessione, rimuovendo l'impianto e bonificando l'area e a garanzia di tali prestazioni presenterà idonea polizza fideiussoria prima della stipula della concessione;
- 3) di demandare al Responsabile del 4° Settore i conseguenti adempimenti;
- 4) di comunicare il presente atto ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere;
ad unanimità di voti,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



Stralcio della sentenza n. 01651 del 08/07/2008

La delibera G.C. n. 69 del 28.3.2007 viene a superare a piè sospinto tutte le ragioni che avevano comportato la revoca della concessione di cui al provvedimento sindacale del 1996, senza che alcun cenno venga fatto all'interesse pubblico che pur doveva essere espresso a fondamento del diverso opinare. V'è un accenno alla precedente revoca ove si afferma che l'ordinanza sindacale di revoca, non eseguita, deve ritenersi **caducata**. Essa motivazione è però del tutto erronea.

Caducando caducando...

**Caducata
caduca
cadu
cad
ca
c....!**

Cosa avrebbero risposto gli autori di LibriAmo 2008 a Marcel Proust?

Abbiamo sottoposto agli scrittori Paolo Comentale, Paolo Di Stefano, Salvatore Giannella e Francesco Marocco, ospiti della città di Trinitapoli nella settimana di LibriAmo, il famoso gioco-questionario ideato dallo scrittore francese Marcel Proust agli inizi del '900.

Il questionario è stato ripreso e rielaborato da Paolo Di Stefano nel

settimanale del Corriere della sera *Io Donna*.

Paolo Comentale, burattinaio, direttore Gran Teatrino di Bari.

Paolo Di Stefano, 52 anni scrittore e giornalista del *Corriere della Sera*.

Salvatore Giannella, 59 anni scrittore e giornalista.

Francesco Marocco, 32 anni scrittore e architetto.

Salvatore Giannella

Il tratto principale del suo carattere?

La non cattiveria e un ottimismo, per dirla con Scipione Staffa, "temperato e razionale".

La qualità che preferisce in un uomo?

La non violenza e la generosità.

La qualità che preferisce in una donna?

La creatività energica e due occhi che rispecchiano bellezza e lettura di libri.

Il suo sogno di felicità?

Essere fino all'ultimo vitale e curioso.

Quale sarebbe, per lei, la più grande disgrazia?

Veder decadere i miei neuroni.

Il colore che preferisce?

Il giallo che incorniciava la rivista che ho diretto per nove anni, "Aironè".

Film cult?

Amarcord e gli altri firmati come sceneggiatore da Tonino Guerra.

Attore preferito?

Michele Placido.

Attrice preferita?

Sophia Loren.

Il giorno più felice della sua vita?

Domani.

Il più infelice?

Quando mi parlarono di una malattia dalla quale era difficile uscire.

I suoi autori preferiti in prosa?

Italo Calvino, Primo Levi e Rachel Carson, l'americana autrice della "Primavera silenziosa".

I suoi poeti preferiti?

Omero, Neruda e Tonino Guerra.

Il suo eroe o eroina nella finzione?

Clark Kent, alias Nembo Kid, e Valentina di Crepax.

I suoi compositori preferiti?

L'eterno Ennio Moricone e il giovane Andrea Guerra (sue tre

colonne sonore in tre film all'ultimo Festival di Venezia).

I suoi pittori preferiti?

Caravaggio ieri, quelli che rilasciano fattura oggi.

I suoi eroi nella vita reale?

Pasquale Rotondi: salvò migliaia di capolavori dell'arte italiana durante la seconda guerra mondiale. Gli ho dedicato un libro e un film. E il capitano della marina sovietica Vassily Arkhipov che con il suo no al lancio di un missile nucleare durante la crisi di Cuba evitò lo scoppio della terza guerra mondiale.

Quel che detesta più di tutto?

La menzogna, l'ipocrisia e l'arroganza.

I personaggi storici che disprezza di più?

Hitler e Pol Pot.

L'impresa militare che ammira di più?

La marcia di Annibale fino all'incontro con la bella Iride di Salpi.

Libro preferito?

"Lezioni americane" di Italo Calvino.

L'alternativa al mestiere che ha fatto?

Avrei sperato di essere un buon insegnante, come quelli che hanno insegnato a me.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Avere mani sapienti per saper suonare, come sapeva suonare mio padre, e per saper creare oggetti di artigianato come mio zio Ciccillo Regano.

Stato attuale del suo animo?

Sereno, riconoscente a molti maestri (non solo di scuola o di giornalismo, cito per tutti Domenico Lamura) che mi hanno orientato nella vita, deluso da molti politici (ma non dalla politica).

Il suo motto?

Prendi ciò che vuoi e pagane il prezzo.

Francesco Marocco

Il tratto principale del suo carattere?

Disponibilità e pigrizia: un cocktail micidiale. Puoi chiedermi qualunque cosa, ma ti prego di non farlo.

La qualità che preferisce in un uomo?

Coraggio, caparbieta, eleganza.

La qualità che preferisce in una donna?

Bellezza, ironia, stile.

Il suo sogno di felicità?

Continuare a scrivere, davanti agli occhi e nel cuore una finestra da cui guardar fuori il mondo, senza mai perdere la curiosità.

Quale sarebbe, per lei, la più grande disgrazia?

Un lutto di un affetto importante. Una malattia.

Il colore che preferisce?

Ho molte magliette verdi. Gli asciugamani mi piacciono arancioni. Gli intonaci bianchi. Su tutti il colore dei fiori del melograno, rosso vermiglio.

Film cult?

Preferisco sempre una lettura ad un film. Da piccolo, L'attimo fuggente. Più avanti, Amelie o i film di Tarantino, Guy Ritchie, Inarritu, Aronofski.

Attore preferito?

De Niro, Penn, Del Toro, Brody, i grandi italiani, Mastroianni, Gassman.

Attrice preferita?

Sandra Bullock, Halle Berry, Lucy Liu. Ma sono più modelli di donna che attrici.

Il giorno più felice della sua vita?

Ne ho avuti tanti. Tutti quelli in cui succede qualcosa che ho desiderato a lungo.

Il più infelice?

Certamente meno di quelli belli.

I suoi autori preferiti in prosa?

Su tutti Carver e Murakami. Poi Camus, Bukowski, Fante, Medina Reyes, Ammaniti, Pennac, Coe, Pirandello, Palanhiuk.

I suoi poeti preferiti?

Non amo la poesia. Sono fermo a Catullo.

Il suo eroe o eroina nella finzione?

Primperan il trentano, ovviamente, anche se si tratta di un antieroe dichiarato. Più i supereroi della Marvel, soprattutto l'Uomo Ragno.

I suoi compositori preferiti?

Bach.

I suoi pittori preferiti?

Certi colori di Gauguin. Il futurismo italiano. Picasso. Detesto Mirò.

I suoi eroi nella vita reale?

Mi piace la gente coerente. Baggio e Vasco Rossi mi sembra lo siano.

Quel che detesta più di tutto?

La prepotenza.

I personaggi storici che disprezza di più?

I politici italiani degli ultimi vent'anni. Il portato storico del loro disastro si capirà solo più avanti. Colpevoli di aver ideato e diffuso un pessimo modello etico, come Vespa, Costanzo e Antonio Ricci.

L'impresa militare che ammira di più?

In famiglia si racconta che alla spedizione dei Mille prese parte un nostro avo. Al di là di questo, l'uso dell'arma è sempre un luogo nel quale non hanno saputo arrivare la parola, né l'intelligenza.

Libro preferito?

Tokyo blues, norwegian wood, di Murakami.

L'alternativa al mestiere che ha fatto?

Un'altra??? Già ne ho due. Anche se sarei stato un'ottima pop-star.

Il dono di natura che vorrebbe avere?

Saper suonare il violoncello.

Stato attuale del suo animo?

Eccellente, grazie. E lei?

Il suo motto?

Formalità: poca, però che duri.

Paolo Comentale

Il tratto principale del suo carattere?
 La gioia di vivere.

La qualità che preferisce in un uomo?
 La leggerezza.

La qualità che preferisce in una donna?
 Il mistero.

Il suo sogno di felicità?
 Parlare con mio padre dell'Africa.

Quale sarebbe, per lei, la più grande disgrazia?
 Suscitare l'odio in una persona.

Il colore che preferisce?
 Il giallo.

Film cult?
 Momenti di gloria.

Attore preferito?
 Paolo Sassanelli.

Attrice preferita?

Il giorno più felice della sua vita?
 Ogni giorno è bello per me.

Il più infelice?
 Non lo so.

I suoi autori preferiti in prosa?
 Beppe Fenoglio e Luis Sepulveda.

I suoi poeti preferiti?
 Sono tanti: per brevità Lorca, Neruda, Montale.

Il suo eroe o eroina nella finzione?
 Tex Willer.

I suoi compositori preferiti?
 Vivaldi.

I suoi pittori preferiti?
 Mattotti, Moebius.

I suoi eroi nella vita reale?
 Niki Vendola.

Quel che detesta più di tutto?
 La violenza cieca che distrugge tutto.

I personaggi storici che disprezza di più?
 Non lo so, ho sempre amato molto la ricerca storica e di conseguenza tutti i personaggi storici anche i più negativi.

L'impresa militare che ammira di più?
 La beffa di Alessandria: maiali contro la più forte Marina Militare del mondo. Risultato 3 a zero con audacia, cavalleria e sprezzo del pericolo.

Libro preferito?
 Una questione privata di Beppe Fenoglio.

L'alternativa al mestiere che ha fatto?
 Nessuna.

Il dono di natura che vorrebbe avere?
 Sono contento per come sono.

Stato attuale del suo animo?
 Felice con brio.

Il suo motto?
 Oggi è una bellissima giornata.

Paolo Di Stefano

Il tratto principale del suo carattere?
 La tenacia.

La qualità che preferisce in un uomo?
 L'onestà.

La qualità che preferisce in una donna?
 La complicità.

Il suo sogno di felicità?
 Un Sud qualunque, una casa enorme sul mare che contenga una libreria di circa ventimila volumi perfettamente ordinati.

Quale sarebbe, per lei, la più grande disgrazia?
 Perdere un figlio.

Il colore che preferisce?
 Azzurro (escluso quello politico).

Film cult?
 Gli intoccabili".

Attore preferito?
 Totò.

Attrice preferita?
 Grace Kelly.

Il giorno più felice della sua vita?
 Tanti.

Il più infelice?
 Domenica 9 aprile 1967.

I suoi autori preferiti in prosa?
 Stendhal, Zola, Dostoevski e Gadda.

I suoi poeti preferiti?
 Dante, Rilke, Saba, Caproni, Montale.

Il suo eroe o eroina nella finzione?
 Ulisse.

I suoi compositori preferiti?
 Mozart e Paolo Conte.

I suoi pittori preferiti?
 Caravaggio, Goya, Turner, Picasso, Kubin.

I suoi eroi nella vita reale?
 Mia madre e il cardiologo Antonio Bartorelli.

Quel che detesta più di tutto?
 La disonestà.

I personaggi storici che disprezza di più?
 Quasi tutti.

L'impresa militare che ammira di più?
 Nessuna.

Libro preferito?
 La Divina commedia.

L'alternativa al mestiere che ha fatto?
 L'architetto o il calciatore in serie A.

Il dono di natura che vorrebbe avere?
 La facilità nell'imparare le lingue.

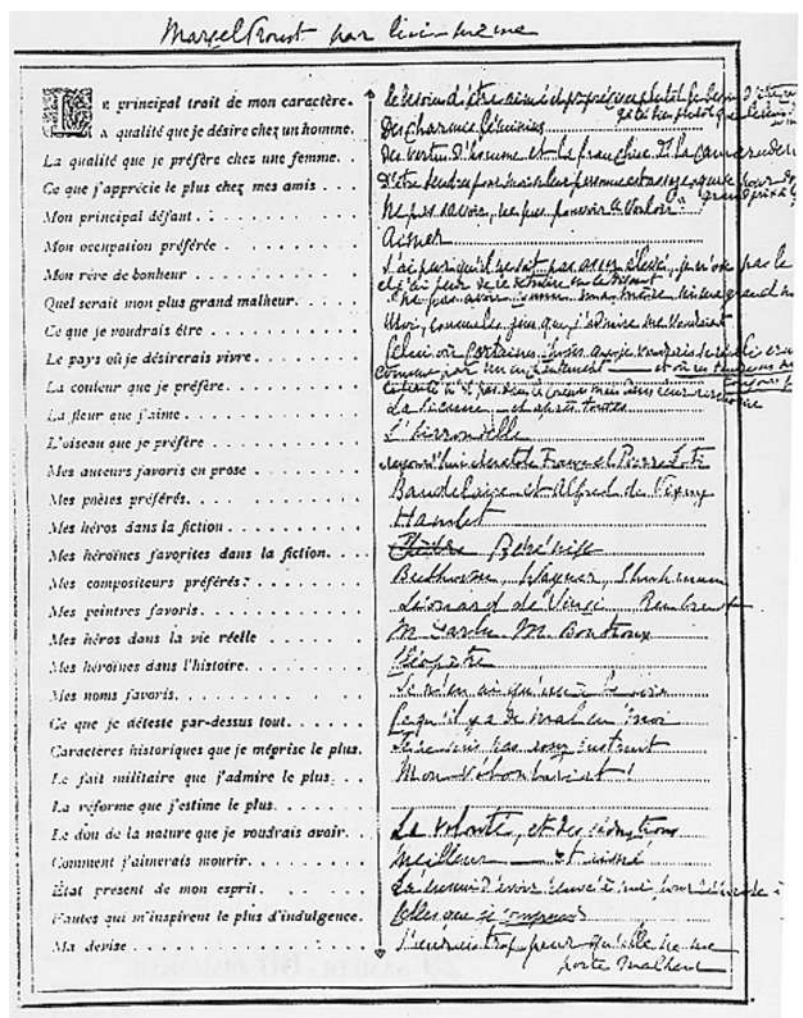
Stato attuale del suo animo?
 Perplesso.

Il suo motto?
 Resistere.



Lo scrittore Marcel Proust autore de "Alla ricerca del tempo perduto"

A destra il gioco-questionario da lui ideato e al quale egli stesso si sottopose



Intervista al Presidente del Gruppo Regionale del PRC, Arcangelo Sannicandro

Approvato il Piano Regionale della Salute

Presidente, dopo una lunga stagione di ascolto e di elaborazione, è finalmente stato approvato il Piano regionale della Salute. Cosa c'è di straordinario in questo Piano?

Paradossalmente e d'istinto ti direi che non c'è nulla di straordinario. Con l'approvazione del Piano della Salute, la Regione Puglia ha "semplicemente" inserito un ulteriore, definitivo tassello di quel mosaico che è il benessere e la salute della popolazione pugliese. Benessere e salute perseguiti programmaticamente in questi tre anni di governo.

Vuol spiegare meglio l'impianto generale?

Questo Piano costituisce il momento conclusivo di un processo che ha visto coinvolti un po' tutti gli Assessorati; da quello all'Ambiente, con tutte le misure di tutela e prevenzione dai rischi di inquinamento ambientale, a quello all'Urbanistica, con lo sforzo immane di dotare i cittadini di abitazioni salubri; da quello al Demanio, con la liberazione dei litorali dagli abusi e dagli ostacoli al libero accesso al mare, all'Assessorato all'Agricoltura, con le varie misure di tutela della agricoltura pulita e biologica; da quello allo Sport, con la legge regionale sulla promozione dello sport, appunto, fino a quello del Lavoro, con le migliaia di stabilizzazioni che sono state attuate, ecc. ecc.

Potrei continuare a lungo ma in sintesi voglio dire che la Giunta Vendola è stata osservatrice zelante della Carta di Ottawa.

Cosa sarebbe questa Carta di Ottawa?

Per spiegarlo voglio riportare una frase di essa che mi ha particolarmente colpito: **"Il ruolo del settore sanitario deve andare sempre più nella direzione della promozione della salute, al di là della sua responsabilità di garantire servizi clinici e curativi."**

Come a dire che la Salute è cosa diversa dalla Sanità, occupandosi quest'ultima solo della parte che riguarda la malattia e dunque la cura. Tutto il resto è Salute.

La Carta di Ottawa, frutto della I Conferenza internazionale sulla promozione della salute (tenutasi ad Ottawa, appunto, nel 1986), è una sorta di vedemecum-impegno che gli stati partecipanti hanno inteso sottoscrivere per rivoluzionare il concetto di salute sino ad allora imperante.

Cardine concettuale di tale documento è l'individuazione dei "prerequisiti della salute", cioè le condizioni e le risorse fondamentali per la salute, che sono la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità.

Il miglioramento dei livelli di salute deve essere saldamente basato su questi prerequisiti fondamentali.

Ma questi determinanti "di salute" devono essere tenuti presenti nelle politiche non solo dei governi nazionali e regionali ma anche degli Enti Locali, delle Scuole e delle famiglie che debbono porli alla base ogni loro iniziativa!

Bene, non sembri immodesto affermarlo, ma in questo scorcio di legislatura abbiamo provato, con un certo successo, a rispondere punto per punto ad ognuno di essi, chiudendo poi il cerchio con l'adozione del Piano di cui stiamo parlando, che in qualche modo costituisce la summa di tutto il nostro operato.

Dunque più prevenzione e meno cura?

Certamente. Però di cura e dunque del servizio sanitario, purtroppo, ci sarà sempre bisogno ma si deve puntare di più sulla prevenzione così come il piano appena approvato dispone.

Non sempre, però, tutti gli interventi agiscono in tale direzione.

A cosa si riferisce?

Sto pensando a tutti quei sindaci che non si rendono conto che la promozione della salute è anche un loro dovere. A che vale avere anche sotto casa il miglior ospedale possibile se non si opera per modificare gli stili di vita della popolazione dannosi per la salute. Non fa il suo dovere, ad esempio, quel Sindaco che non fa osservare le norme sull'uso del casco e i cui vigili tollerano l'uso del telefonino mentre si guida. Non fa il suo dovere il Sindaco che non stimola, soprattutto i giovani, alla pratica dello sport. Sarebbe veramente grottesco ed in contrasto con gli obiettivi del Piano della Salute, per esempio, se a Trinitapoli il Sindaco, come si dice, mettesse a disposizione degli studenti della Scuola Media un pulmino per trasportarli al vicino Palazzetto dello Sport per l'ora... di ginnastica.

Laddove in molti comuni, invece, le Amministrazioni Comunali sono impegnate a diffondere l'uso della bicicletta o ad organizzare tra i bambini della scuola l'abitudine del "piedibus" con tutto ciò che si guadagna in termini di salute e riduzione della circolazione motorizzata così come in tante scuole si installano distributori di latte e di frutta fresca al posto di bibite gassate e merendine preconfezionate. Si contrasta insomma il moderno e preoccupante fenomeno dell'obesità di bambini e adolescenti frutto, ripeto, di stile di vita sbagliati che andrebbero semplicemente corretti.

Ora, però, veniamo appunto al momento culminante di questo percorso, veniamo al Piano della Salute. Quali si sente di indicare come gli aspetti più rilevanti e caratterizzanti il Piano?

È assolutamente impossibile elencarli tutti. Posso provare ad andare per brevi cenni schematici.

Innanzitutto, questo Piano è il frutto di un lungo e faticoso ascolto. Si può ben definire il Piano della Salute dei pugliesi, perché loro ne sono stati i protagonisti attivi, anche grazie allo sportello di ascolto istituito in internet, oltre che attraverso le centinaia di audizioni, assemblee, convegni, e iniziative varie sul territorio.

Quindi vorrei sottolineare lo spirito di apertura che si è avuto nei confronti di culture ed orientamenti a volte assai differenti all'interno stesso della maggioranza. Penso, ad esempio, alla valorizzazione e al ruolo centrale della rete consultoriale.

Penso all'attenzione riservata agli ultimi: alla popolazione carceraria, oggetto di tutta una serie di innovative attenzioni, frutto anche di emenda-

menti presentati dal Gruppo di Rifondazione; ai *migranti*, per i quali è previsto un trattamento perfettamente identico a quello dei cittadini italiani, siano essi migranti regolari o meno, etc...

Infine, il nuovo modello organizzativo centrato sul domicilio e territorio ed infine sull'ospedale.

Cosa significa esattamente?

Andare in ospedale deve costituire l'ultima ratio. Come già detto, la salute si "coltiva" con dei percorsi virtuosi fuori e prima del sistema sanitario. Laddove ciò non riuscisse, si devono comunque attivare tutta una serie di filtri intermedi che evitino il ricorso alla ospedalizzazione fino a quando si può.

Ecco la funzione dei Distretti Sociosanitari che, insieme ad un massiccio incremento della domiciliarizzazione, consentono una razionalizzazione della rete ospedaliera.

Questo vuol dire che sono stati tagliati dei posti letto negli ospedali?

Nient'affatto, tutto il contrario! I posti letto totali sono passati dai 16.518 del 2006 agli attuali 17.675, con un accantonamento di ulteriori 700 posti letto che sarà direttamente la Giunta ad assegnare, e con molta probabilità sarà la **Bat** a beneficiarne.

Starà però alle singole Asl, per usare un'espressione del Presidente Vendola, "tagliare i rami secchi" ed individuare quelli più floridi ove far convergere i posti letto assegnati.

Ecco, questo è un altro aspetto importante del Piano, il ruolo attivo dei direttori generali delle Asl, ai quali è demandato l'onere di proporre il **PAL-Piano di attuazione locale** che, sottoposto al giudizio della Giunta, costituisce lo strumento di pianificazione strategica dell'azienda.

Insomma, tutto bene, dunque?

Molto bene, non tutto bene. Nella sanità pugliese abbiamo fatto cose importanti. *Rifondazione informa* pubblicò qualche mese fa un allegato incentrato su quanto di buono era stato fatto nella sanità. Bene, va aggiornato, perché molto altro è stato fatto, ma non tutto ciò che avremmo voluto. Il perché è drammaticamente semplice.

La Puglia, a fronte del suo essere tra le regioni meno "spendaccione" d'Italia, è anche una delle meno finanziate dal riparto nazionale, e questo non può che nuocere alla nostra capacità di spesa e di investimento. Purtroppo non sembra che il modello di federalismo che si va prospettando sia molto rispettoso di questa realtà, nonostante la presenza al "tavolo delle regioni" di un ministro pugliese.

GIANFRANCO GORGOGNONE



I consiglieri regionali del PRC, Pietro Mita e Arcangelo Sannicandro.

Il sabotaggio di un grande progetto

Osservando le linee architettoniche della scuola media di via Marconi e della annessa Chiesa dell'Assunta intuii che l'intero complesso edilizio doveva essere stato costruito sulla base di un unico progetto.

Ma da chi e a quale scopo?

Incaricai un mio collaboratore, il dr. Savino Reggio, funzionario comunale di vecchio stampo, di compiere opportune ricerche negli archivi comunali e presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. Scoprimmo che l'intero complesso, compresa la Chiesa dell'Assunta, era di proprietà del Comune di Trinitapoli che alla fine dell'800 l'aveva acquistato da un imprenditore andriese di nome Lionetti (se mal ricordo) che a sua volta aveva approfittato della messa in liquidazione della fondazione creata con i lasciti di un sacerdote trinitapolese, tale Di Biase. Per sua decisione era sorto, appunto, un piccolo ospedale con annesso edificio di culto e circostante giardino. Ne è rimasta traccia nelle parole "l'ospedaletto" e "maternità" con cui ancora oggi i trinitapolesi si riferiscono all'edificio della ex scuola media di via Marconi.

Acquisita la consapevolezza che anche la Chiesa era di proprietà del Comune, chiesi alla curia arcivescovile di Trani, di restituircene il possesso, considerato che non veniva più celebrata la liturgia e la sagrestana l'aveva trasformata in un deposito di private masserizie.

Dopo numerosi contatti e riunioni, finalmente, con lettera autografa dell'arcivescovo Carata e con il consenso del clero locale, l'edificio venne restituito al Comune.

Poté, così, prendere corpo l'idea di trasformare quel complesso edi-

lizio nel centro culturale della nostra città.

"L'ospedaletto" sarebbe diventato museo (era in corso la prima fortunata campagna di scavi su via Mare), la Chiesa sarebbe diventata auditorium, l'ala nuova della scuola media fatta costruire dal sindaco Sarcina nel vecchio giardino sarebbe diventata una moderna biblioteca e la palestra, fatta costruire sempre dal sindaco Sarcina, sarebbe stata messa a disposizione delle scolaresche e di tutta la popolazione. E poiché per l'attuazione del progetto era indispensabile trasferire altrove la scuola media ne venne redatto velocemente il progetto e acquistata subito l'area in via Lombardo Radice accanto alla scuola materna da poco inaugurata.

La recinzione ancora oggi visibile sul lato destro né è la sconsolata testimonianza. Pensavo, insomma, di dotare la città di una sorta di piccolo campus della scuola dell'obbligo (scuola materna, elementare e media) in prossimità a sua volta del liceo classico e, a tre passi dal corso principale, di un moderno complesso culturale polivalente.

Devo dare atto che i miei successori hanno proseguito l'opera: il sindaco Silvestro Miccoli iniziò i primi lavori di adeguamento e dopo la parentesi insignificante dell'amministrazione Brandi, final-



Foto: F. Mele 2008

Libertà per Trinitapoli!

mente con l'amministrazione Barisciano l'ala della vecchia scuola media venne trasformata in museo e nel contempo portata a termine la trasformazione della Chiesa dell'Assunta in auditorium, realizzando una parte importante di un lungimirante progetto.

All'amministrazione Di Gennaro sarebbe spettato l'onore e l'onere di completare l'opera: apertura della palestra a tutti i cittadini anche nelle ore pomeridiane e serali ovviamente con modalità regolamentate e trasferimento definitivo della biblioteca comunale nell'ala di via Cavallotti. Non avevamo fatto i conti con l'ineffabile dr. Aquilino, pare assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione e con quel mattacchione di Brandi, assessore pare ai lavori

pubblici.

Anziché proseguire nell'opera di potenziamento e arricchimento delle infrastrutture culturali del nostro paese che ti fanno costoro? Ti aprono sì la palestra, ma per farvi entrare... la biblioteca comunale mentre l'ala di via Cavallotti resta in parte inutilizzata e in parte inutilmente occupata.

E così naufragò miseramente sugli scogli di un assessore inconcludente e di un altro assessore pasticciatore un percorso ormai ventennale per dotare Trinitapoli di un complesso culturale polivalente per la tutela della salute fisica e psichica dei nostri concittadini, ivi compresi ovviamente l'assessore Aquilino e l'assessore Brandi.

ARCANGELO SANNICANDRO

Dio come siamo caduti in basso!

Nella consegna ideale del testimone, sindaci e assessori degli anni passati hanno, con determinazione, lavorato per dotare Trinitapoli di tutte le infrastrutture di base indispensabili per lo studio, la cultura, lo sport, il tempo libero ed il turismo.

Gli attuali amministratori hanno ricevuto in consegna: tre edifici di scuola materna ed altrettanti per la scuola elementare, tutti ben distribuiti sul territorio, un edificio per la scuola media ed un altro per il liceo. Un auditorium, un museo ed un'area archeologica attrezzata. Ben quattro palestre di cui una purtroppo, quella di via S. Pietro, mai utilizzata per problemi di staticità, da quando fu costruita dal sindaco Nunzio Sarcina; una biblioteca, un palazzetto dello sport, campi da tennis, un campo di calcetto in via Reggio Calabria e un grande

campo sportivo, un bocciodromo, un centro di cultura ambientale (casa di Ramsar) ed aree verdi e per il tempo libero dentro e fuori il centro abitato.

Una dotazione di tutto rispetto per una cittadina di meno di 15.000 abitanti ma che gli attuali amministratori non dimostrano di volere ampliare né di sapere utilizzare.

Incredibile e paradossale quanto sta accadendo intorno al destino della biblioteca comunale fino a poco tempo fa sistemata in locali in affitto.

Da tempo, invece, l'ala nuova della scuola media di via Cavallotti potrebbe ospitare definitivamente la biblioteca trasferendo altrove le sei classi che ancora vi vengono mantenute con espedienti pretestuosi.

Basterebbe un minimo senso di responsabilità della preside e di

schiena dritta da parte degli amministratori. Ma la irresponsabile resistenza della Preside e l'ignavia degli amministratori li ha indotti a intraprendere un percorso devastante per le finanze comunali e non solo. Gli assessori Brandi ed Aquilino hanno pensato bene di distruggere la palestra di via Aspromonte e di trasformarla in biblioteca. Non basta! Per giustificare la resistenza della Preside e la loro incapacità ad indurla alla ragione hanno pensato di costruire altre sei aule sull'edificio esistente per la modica cifra di 895.000 euro, come a dire per la modica cifra di 4000 euro a metro quadro al netto dell'area già di proprietà del comune, al netto del valore della palestra della cui funzione la scuola e la città vengono private.

Non solo! Non avendo i soldi per sostenere la spesa hanno pen-

sato bene di venderci i cinque appartamenti acquistati dalla amministrazione Sannicandro per fronteggiare la crisi degli alloggi.

Non solo! Una spesa folle e inutile che non tiene conto della imminente bancarotta del bilancio comunale, della enorme esposizione verso le banche per irresponsabili scelte di carattere finanziario (vedi questione swap) che indurrebbero qualunque persona di buon senso a ponderare bene ogni decisione destinata ad incidere sulle finanze comunali.

Un percorso perverso, dicevamo, che devasta il bilancio comunale, che priva il patrimonio comunale della proprietà di cinque appartamenti e di una palestra. Tutto questo per non scontentare la Preside e per nascondere la propria inettitudine.

Siamo proprio caduti male!

Il volontariato del Centro Arcobaleno

Abbatte il muro dell'indifferenza

“La carità è inventiva all'infinito...”, è quanto affermava San Vincenzo De' Paoli, vissuto nel 1600, a cui va riconosciuto il merito di aver capovolto l'atteggiamento di allontanamento e di emarginazione allora prevalente nei confronti dei poveri, per andarne in cerca e soccorrerli attraverso l'aiuto e la collaborazione di quanti più fosse possibile.

Fu proprio San Vincenzo De' Paoli ad organizzare in Francia, nel 1697, il primo gruppo di volontariato che ben presto prese il nome di Volontariato Vincenziano.

Oggi nel mondo si contano ben 250.000 volontari vincenziani ed in questo numero rientrano anche quelli del Centro Arcobaleno di Trinitapoli che promuove sul territorio un lavoro attento, mirato alla conoscenza del disagio, all'avvicinamento ed all'affiancamento della persona.

Un lavoro condotto con fatica e passione che, come ci ha spiegato una delle volontarie, MariaTina Alò (laureata in giurisprudenza e con un Master in Gestione Educativa del Disagio tra scuola e territorio), incontra spesso ostacoli reali, dovuti all'impossibilità di rispondere a tutte le emergenze, ma che continua nel perseguire l'obiettivo primario

dell'affermazione della persona, affinché da “assistita” diventi “autonoma”.

Arcobaleno”, ha spiegato MariaTina, “offre da sempre un sostegno, materiale e spirituale, alle famiglie emarginate. Con il tempo c'è stata una evoluzione: i volontari si sono specializzati, seguendo corsi di formazione e anche se si continua a lavorare con le famiglie, l'attenzione è rivolta maggiormente ai minori a rischio di emarginazione sociale”.

Il Centro Arcobaleno, frequentato da ragazzi italiani e stranieri (in prevalenza marocchini) compresi nella fascia di età che va dai 7 ai 14 anni, svolge non solo attività di affiancamento scolastico - indispensabile per una relazione continua con il minore - ma anche ludico-ricreative e di laboratorio. L'impegno dei volontari si estende anche alle famiglie dei ragazzi, con un ascolto attento ed un sostegno morale attuato attraverso le visite domiciliari.

Il Centro collabora con altre realtà presenti sul territorio, come i servizi sociali del Comune, la scuola e l'Università, enti che spesso non riescono, da soli, a dare la giusta importanza alla diversità delle problematiche degli immigrati.

Cittadini stranieri iscritti in anagrafe per cittadinanza e sesso - anno 2008

	M	F	TOT. M/F
Romania	41	66	107
Marocco	30	25	55
Polonia	10	25	35
Ucraina	9	10	19
Albania	5	4	9
Brasile	1	6	7
Bulgaria	2	4	6
India	2	4	6
Algeria	2	2	4
Bosnia Erzegovina	2	2	4
Rep. Pop. Cinese	3	1	4
Dominicana, Rp.	1	2	3
Grecia	1	2	3
Costa D'Avorio	1	1	2
Russa, Federaz.	/	2	2
Ungheria	/	2	2
Argentina	/	1	1
Ceca, Rep.	/	1	1
Cuba	/	1	1
Germania	/	1	1
Tunisia	1		1
TOT.	111	162	273

Infatti sempre più spesso al Centro Arcobaleno di Trinitapoli si rivolgono soggetti e famiglie che chiedono la possibilità di avere una seconda occasione, di essere accettati da una società che spesso dimentica, di integrarsi nella realtà locale.

Una realtà locale che, come ha sottolineato MariaTina Alò, “se da

una parte ha accettato la presenza marocchina, dall'altra ha ancora un forte pregiudizio verso quella polacca e rumena. Non si tratta di vere e proprie forme di razzismo”, ha spiegato la volontaria, “ma, cosa non meno grave, di atteggiamenti di indifferenza”.

DANILO PARADISO



È un problema di puzza o di razza?

Sali su un pullman affollato, che va da Trinitapoli a Margherita di Savoia, e ci sono posti vuoti accanto ai vari Hamid, Mohamed, Jang, Zhou,...

È strabiliante osservare questa folla di signore benpensanti e di fanciulle scolarizzate, magari assidue frequentatrici di parrocchie, di sedi di volontariato etc., accalcarsi al centro della corriera e rimanere in piedi, annullando, con i loro corpi sudaticci, gli effetti providenziali dell'aria condizionata, sostituita da effluvi ascellari assolutamente maleodoranti.

Qualcuno brontola, altri esprimono la loro insofferenza guardando con adeguato disprezzo i signori seduti accanto ad un posto lasciato vuoto.

Una signora “coraggiosa”, nuova dell'esperienza, trovandosi

lontana dai posti vuoti azzarda la domanda “Ma perché nessuno si siede lì?”

Con una naturalezza che raggela il suo corpo accaldato le viene educatamente spiegato “Perché puzzano”. I soggetti della risposta sono sempre Hamid, Zhou, Jang, ..., che continuano a guardare i loro compagni di viaggio con un misto di commiserazione e di pena per cotanta ignoranza, mentre si godono il loro giusto posticino, dove non sono costretti a toccare braccia appiccicose.

Alla seconda “coraggiosa”, che azzarda la stessa domanda, viene risposto “Perché LORO mettono le borse, cosa vuoi, qui è così”. È impossibile intavolare una discussione nella calca, mentre si rischia un soffocamento per alitosi, ma pensare si può e viene

spontaneo allineare l'interlocutore tra i vigliacchi che scaricano la responsabilità delle proprie scelte sulla debolezza dell'emarginato.

Finalmente questa riesce a guadagnare uno spazio per arrivare ad un posto “lasciato volutamente vuoto” e Hamid, sorridendo, si scosta e spiega subito che è partito da Foggia e, chi è salito dopo ha preferito stare in piedi piuttosto che sedersi vicino a lui. La signora si vergogna di appartenere alla razza umana, di essere “bianca”, di essere europea, di essere italiana, di essere meridionale.

Ma i meridionali non erano famosi per la loro capacità di accoglienza?

Viene un dubbio: “accoglienti” fino a quando gli “accolti” erano loro?

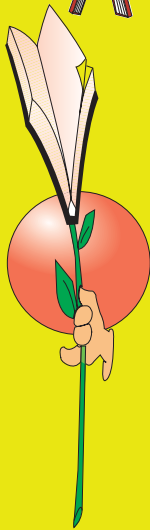
Dopo il primo momento di smarrimento, riprende la conversazione e la signora così scopre che Hamid viene dal Niger, che è in Italia da 5 anni, che non vuole un lavoro stabile perché desidera tornare al suo Paese appena possibile, che è architetto, che parla francese e inglese tanto correntemente quanto l'italiano.

Stamattina la signora ha avuto la fortuna di imparare molto da un ragazzo nigerino (non nigeriano, come lui le ha spiegato) accanto al quale non si voleva sedere nessuno.

Scuola, Chiesa, Politica locale di fronte alla diffusione di comportamenti così vergognosi nei confronti dei nostri ospiti di etnia diversa quale risposta educativa danno?

LUCIA DI FIDIO

LIBRI AMO



*pagine parole pensieri
sparsi per le città*

2008

8ª EDIZIONE

con le ali ai piedi

25 SETTEMBRE
1° OTTOBRE

GIOVEDÌ 25

Ore 10 - **L'illustrazione non è disegnare ma dare voce alle parole.** Laboratorio d'illustrazione condotto da **Vittoria Facchini**

Workshop aperto agli studenti degli istituti di grafico-pubblicitario

Ore 19 - Topipittori.

Esercizi di lettura sulla relazione fra parole e immagini condotto da **Agata Diakoviez** della libreria Oompa Loompa di Bisceglie

Aperto a insegnanti e genitori

VENERDÌ 26

Formaggio o cioccolato?

Ore 10 - Laboratorio e presentazione dei libri:

- *Il formaggio una storia vera, anzi due.* Ed. Slow Food
- *Il cioccolato. Diario di un lungo viaggio.* Ed. Slow Food

Aperto alle classi di scuola elementare e media inferiore

Ore 19 - **Il benessere a piedi nudi.** Riflessologia plantare con letture "a bassa voce". Tecniche di massaggio plantare a cura della naturopata e riflessologa **Annamaria Matera**

Aperto a tutti su prenotazione

SABATO 27

Ore 10 e 11.30 - **Che vestito mi metto?**

Performance teatrale tratta dalle fiabe di Andersen

Aperto alle classi del I ciclo della scuola elementare

Ore 19 - Voglia di cambiare.

Presentazione dell'ultimo libro di **Salvatore Giannella**. Ed. Chiarelettere. Introduce **Valentino Losito** de La Gazzetta del Mezzogiorno

Aperto a tutti

DOMENICA 28

Bookcrossing a piedi per la città.

250 libri di letteratura per ragazzi, romanzi per adulti e per bambini saranno "abbandonati" su panchine, muretti e luoghi d'incontro.

Ore 11 - **Sergio Guastini.** Il noto **raccontalibri** sorprenderà bambini e genitori in Viale Vittorio Veneto

LUNEDÌ 29

Ore 10 - **Nel cuore che ti cerca.**

Presentazione del romanzo di **Paolo Di Stefano**. Ed. Rizzoli

Ore 19 - Storie dal mondo.

Letture animate a cura della libreria Miranfù di Trani. Storie raccontate da **Vincenzo Covelli**, burattinaio raccontorie

Aperto a tutti

MARTEDÌ 30

Ore 10 - **L'estate in cui il Bari comprò João Paulo.** Presentazione del libro di **Francesco Marocco**. Ed. La Meridiana

Ore 19 - Attività e laboratori di lettura a cura della Libreria **Le Città Invisibili** di Terlizzi

Aperto a tutti

MERCOLEDÌ 1 Ottobre

Ore 10 - **Le avventure dell'ispettore Pinguino**

Presentazione del libro di **Paolo Comentale**. Ed. La Meridiana

Aperto a tutti i bambini di Scuola Elementare

Ore 19 - Chiusura LibriAMO 2008, premio al vincitore del gioco **L'autore nascosto.**

Info e regolamento su **www.globeglotter.it**
A seguire Happy hour

Tutte le attività si svolgeranno nella nuova sede di LibriAMO in **Via Cairoli, 23**

INFO E PRENOTAZIONI:

Centro di Lettura
GlobeGlotter
lingue e culture in movimento

Tel.: 0883/634071 - Fax: 0883/632256
Via S. Staffa, 4 - 71049 Trinitapoli (FG)
e-mail: libriamo.trinitapoli@libero.it
www.globeglotter.it

VOGLIA DI CAMBIARE

SEGUIAMO L'ESEMPIO DEGLI
ALTRI PAESI EUROPEI

Salvatore Giannella

CON UNA TESTIMONIANZA DI *Enzo Biagi*

chiarelettere

“Immaginate di poter essere licenziati con un preavviso di solo cinque giorni... da subito riceverete un'indennità di disoccupazione dell'80%... E poi, entro tre mesi, l'ufficio pubblico del lavoro preparerà un job plan su misura per voi, che vi potrà trovare non solo un nuovo lavoro ma un buon lavoro”.

*La “flessicurezza” in Danimarca
(pagg. 29-30)*

SABATO 27 SETTEMBRE 2008

ORE 19,00

VIA CAIROLI, 23 - TRINITAPOLI

Il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Valentino Losito presenta il libro del concittadino Salvatore Giannella: **Voglia di cambiare**. Ed. Chiarelettere